



Maria Falcone: «Giovani determinanti per un'Italia libera dalle mafie»

L'intervista alla sorella del magistrato a capo della Fondazione. «Ricordiamo sempre che noi siamo di più e siamo destinati a vincere»
«Bressanone è una delle città che innova di più in Italia: lo fa con la dirigente Capilupi, scuola e Comune. Aspettiamo gli studenti a Palermo»

ANSELMONIGLIO

BRESSANONE. Alcuni nomi hanno la forza di racchiudere in sé lo spirito di un tempo. Divenuti simbolo, incarnano un'idea - un valore - una speranza che ispira al bene l'intera umanità. Presso l'aula magna dell'università di Bolzano (il 6 dicembre) si terrà un incontro pubblico in occasione del 30esimo anniversario delle stragi di mafia, in memoria dei giudici Falcone e Borsellino e di tutte le vittime di mafia. All'evento interverranno Maria Falcone (sorella del magistrato e presidente dell'omonima fondazione), il presidente della provincia Arno Kompatscher con l'intera giunta provinciale, le scuole e le imprese del territorio, molte di queste già coinvolte nel progetto d'arte contemporanea, unico in Europa e il direttore dell'Alto Adige Alberto Faustini in veste di moderatore della manifestazione. Il programma prevede inoltre due momenti dedicati all'arte contemporanea appunto, per la Fondazione Falcone strumento di partecipazione nella comunità: l'inaugurazione dell'opera dello scultore gardenese Gregor

• **Il murale.** «Le opere d'arte partecipate aiutano ad occupare spazi urbani vuoti».

• **L'attivismo.** «Nuovi linguaggi e alleanze sociali, per trasformare il ricordo in memoria»

• **Il valore dell'ascolto.** «Bisogna apprendere attraverso il dialogo con comunità e persone»

Prugger «L'albero dei tutti» dedicata al ricordo di tutte le vittime della criminalità organizzata e la prima nazionale del documentario «L'arte contro la mafia» di Martin Demetz. In questo progetto di comunità - Maria Falcone - racconta al giornale il suo attivismo antimafia, la promozione della cultura della legalità nelle giovani generazioni e il legame della Fondazione con il territorio altoatesino e la città di Bressanone.

Maria Falcone, quali sono gli aspetti salienti del suo attivismo contro la mafia?

Ogni giorno è ricco di conferme dell'attenzione verso la memoria e il ricordo di Giovanni, di Paolo, di tutti loro che nelle stragi di trent'anni fa sono stati uccisi. Al primo posto metto le insegnanti, con loro un'infinità di episodi e di emozioni, che negli anni ormai si sono trasformate in ambasciatrici della Fondazione Falcone, con loro le migliaia di studenti che fin da allora seguono il nostro progetto di promozione dei valori di giustizia, fiducia e legalità. Con loro le istituzioni e le imprese, partner insostituibili per realizzare assieme gli impegni che abbiamo avuto e che certo continueremo ad avere, sapendo che è ora di andare avanti, non dimenticare nulla, riuscendo ad adeguarci continuamente al presente, usando nuovi linguaggi e nuove alleanze sociali, per trasformare il ricordo in memoria e rifuggendo dalla retorica. Serve un nuovo patto sociale contro le mafie in Europa, partendo dall'Italia dei confini, capace di unire le scuole, le imprese, le comunità con le istituzioni, per chiedere sempre maggiore impegno anche ai Paesi vicini e fratelli nell'Unione Europea.

Quali sono «i punti fermi» del suo «operare»?
Essere all'altezza dei valori che



• Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso dalla mafia e presidente dell'omonima fondazione (Foto Niglio)

promuoviamo. Credo molto nell'amor di Patria, la mia Italia è fatta di persone, di culture e origini diverse, siamo un eccezionale mosaico che non può trascurare nessuna tessera. Per me e per tutti coloro che operano per la Fondazione Falcone è fondamentale anche il valore dell'ascolto, essere capaci quindi di apprendere e migliorare ogni giorno attraverso il dialogo con le comunità e le persone.

Sensibilizzare le giovani generazioni alla cultura della legalità è l'obiettivo principale della Fondazione Falcone, riscontra risultati positivi?

La strada è ancora molto lunga prima della piena sconfitta della corruzione della mafia. Tuttavia, sono migliaia i giovani che hanno partecipato e partecipano ai nostri progetti, dove sono protagonisti di un modello che non persegue la retorica del ricordo, non frequenta l'ideolo-

gia presuntuosa dei pochi buoni contro i tanti cattivi, piuttosto sottolinea le difficoltà di comprendere davvero i rischi attuali delle pressioni criminali, a maggior ragione dove sembra che la mafia sia silenziosa. I giovani sono una parte centrale della nostra vocazione ma è la cura della comunità la nostra strategia per il futuro, tentando di unire sempre di più le generazioni, le famiglie, le istituzioni e le culture. Ricordando sempre che noi siamo di più e che la stragrande maggioranza di persone perbene e oneste, delle imprese che rispettano l'ambiente e i lavoratori, le istituzioni efficienti sono destinate a vincere sulla mafia.

Perché proprio l'arte per una sfida di tale portata?

L'arte contemporanea e le arti in genere, come la cultura, in senso ampio, sono strumenti straordinari per unire le perso-

ne e promuovere il valore della poesia e della bellezza, opposti alla grettezza, alla violenza, al linguaggio criminale. Per noi è una delle alleanze sociali strategiche per la partecipazione della comunità alla promozione dei valori di giustizia e di fiducia. Le opere d'arte partecipate aiutano ad occupare spazi urbani vuoti, trascurati a volte, oppure centrali che si trasformano in punti di incontro ulteriore per tutti, lasciando autonomia agli artisti che lavorano con noi attraverso un costante dialogo per la progettazione, dove devono essere protagoniste le persone e i giovani: servono progetti di comunità, non facciamo mostre.

Come nasce il rapporto tra la Fondazione Falcone e la città di Bressanone?

Siamo da sempre molto legati all'Alto Adige, Bressanone è una delle città che innova di più

in Italia, adesso con i giovani, con la dirigente scolastica Maria Concetta Capilupi e gli insegnanti dell'istituto Falcone e Borsellino, col Comune e con altri enti e imprese di Bressanone proseguiamo il lavoro di partecipazione sociale, in attesa che i brissinesi e gli studenti ci raggiungano a Palermo per il prossimo anniversario, dedicato proprio all'Europa e ai giovani.

Quali iniziative sono in programma?

Un'opera di comunità fatta a Bressanone e dedicata a tutte le vittime di mafia delle stragi del 1992 e del 1993, e contemporaneamente siamo disponibili per realizzare un percorso civico di programmazione culturale, come anche a Bolzano e negli altri importanti territori dell'Alto Adige Südtirol, grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Bolzano e dei comuni, come è stato e sarà per Ortisei e come nel caso di Bressanone.

È stato di recente realizzato un murale su una parete dell'Istituto scolastico «Falcone e Borsellino», cosa ne pensa?

Il curatore generale della Fondazione Falcone, Alessandro de Lisi è protagonista di un nuovo modo di legare l'arte e i territori per la promozione della memoria. Sono convinta che ogni opera debba essere frutto del dialogo, dell'incontro con la comunità, quindi sono felice che anche Bressanone ospiti un murale così (fortemente voluto dal comitato Evviva Bressanone ndr), occasione di riflessione per i cittadini, così come noi abbiamo iniziato a Palermo.

Qual è il sogno nel cassetto «un desiderio» che vuole condividere con i nostri lettori?

Assistere alla definitiva sconfitta della mafia, vedere i giovani vivere in un'Italia libera dalla corruzione e dalla prepotenza.

AVVISI ECONOMICI

La PICCOLA PUBBLICITÀ si riceve presso il giornale "ALTO ADIGE" 39100 BOLZANO, Via Volta 10, tel. 0471/904111

VARIE

14

NEUHEIT in Bozen. Schöne Deutsche Frau für Massagen mit warmen Steinen und Fango Kisses. Tel. 347 8057721

In gli annunci economici la Vostra strategia entrano subito in azione. Oggi ideale domani pubblicata.

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON
ALTO ADIGE
SEMPLICEMENTE
EFFICACE.

pubblicita@altoadige.it

Domani all'Ite sarà inaugurato il murale di Igor Palminteri

Lotta alle mafie. Organizza «Evviva Bressanone», spazio ai pensieri dei ragazzi

BRESSANONE. Per domani, venerdì 2 dicembre, è in programma l'inaugurazione del murale dell'artista palermitano Igor Scalisi Palminteri. Questa iniziativa è stata pensata per ricordare anche alle nuove generazioni il trentesimo anniversario degli attentati di Capaci e via D'Amelio.

La regia dell'evento è stata curata dal comitato italiano di educazione permanente, «Evviva Bressanone», guidato dal team di Claudio Del Piero in stretta collaborazione con l'Ite Falcone e Borsellino e il Liceo Alighieri di Bressanone. L'appuntamento è alle 11.15 e l'opera - che ritrae i due magistrati uccisi dalla mafia sulla facciata ovest dell'Auditorium dell'Istituto - è intitolata «Oltre». L'iniziativa è prevista presso il parcheggio antistante l'entrata alla scuola. A seguire

sono in programma le riflessioni delle studentesse e degli studenti dell'Istituto. I due magistrati morirono a circa due mesi di distanza, in due terribili attentati: la strage di Capaci e la strage di Via D'Amelio, avvenute rispettivamente il 23 maggio e il 19 luglio 1992. Il 6 dicembre, lo ricordiamo, presso l'aula magna dell'università di Bolzano si terrà un incontro pubblico a cui sarà presente anche Maria Falcone, sorella del magistrato, a capo della fondazione omonima.



• Il murale realizzato da Palminteri all'Ite «Falcone e Borsellino»